

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - CAIC83000C

SENORBI'

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
CAIC83000C	Medio Alto
CAEE83001E	
5 A	Medio Alto
CAEE83002G	
5 D	Medio Alto
CAEE83003L	
5 E	Medio - Basso

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	SARDEGNA (%)	Sud e Isole (%)	ITALIA (%)
CAIC83000C	1.7	1.6	1.3	0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	SARDEGNA (%)	Sud e Isole (%)	ITALIA (%)
CAIC83000C	1.7	2.6	1.5	0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	SARDEGNA (%)	Sud e Isole (%)	ITALIA (%)
CAIC83000C	1.2	0.8	1.2	0.8

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il contesto socio-economico di provenienza degli alunni delle tre scuole del nostro istituto potrebbe definirsi medio, ma occorre sottolineare che esistono punte di grave disagio socio-economico e culturale. Ai tre paesi, Senorbì, Suelli e Barrali (quest'ultimo solo a partire dall'anno scolastico 2015/2016), da settembre se ne unirà un altro, San Basilio., nel quale si ritrovano più o meno le stesse caratteristiche socio-economiche. Senorbì, con circa 5000 abitanti è il centro più grosso tra i quattro e si discosta dagli altri per una maggiore incidenza del terziario e dei servizi nella sua economia.</p> <p>Non vi è grande incidenza di alunni stranieri che prevalentemente sono cinesi o marocchini e tra loro si ritrovano le variabili che si possono individuare anche tra gli alunni del luogo.</p>	<p>Il territorio sembra investito da intensi flussi emigratori e immigratori che rendono poco stabile anche la popolazione scolastica con significative percentuali di trasferimenti nel corso dell'anno scolastico.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto comprensivo comprende i comuni di Senorbì, Suelli e Barrali. Dal prossimo anno scolastico anche il Comune di San Basilio.</p> <p>Senorbì (il cui territorio abbraccia anche le frazioni di Arixi e Sisini), con i suoi circa 5000 abitanti e la sua posizione geografica, si pone come centro principale e polo di attrazione (anche dal punto di vista scolastico) nella Trexenta. Le attività economiche prevalenti nel territorio sono quelle legate al terziario, anche se è ancora consistente l'attività agropastorale.</p> <p>Suelli rappresenta un contesto socioeconomico meno dinamico e ancora legato alle attività del settore primario, con diversi punti in comune con le frazioni di Arixi e Sisini. Lo stesso dicasi per Barrali e San Basilio.</p> <p>Nel territorio sono molto attive alcune società sportive (hockey, volley, calcio, palestre di ballo e arti marziali) e associazioni culturali e di volontariato (parrocchia, pro loco, banda musicale, compagnia teatrale, coro polifonico, gruppo folcloristico), ludoteche, biblioteche comunali e teatro.</p> <p>L'istituto può contare sulla presenza attenta e sensibile delle amministrazioni comunali che oltre ad occuparsi della manutenzione, ammodernamento e cura degli edifici, risultano collaborative e propositive rispetto alla realizzazione dell'offerta formativa con forme di sussidiarietà rivolte alle famiglie (con sostegno economico ed educativo) e di arricchimento del curriculum.</p>	<p>Non mancano i problemi comuni a tutto il territorio sardo (viabilità e trasporti carenti, disoccupazione), ma nonostante ciò il territorio si presenta in continua evoluzione dal punto di vista socio-economico e demografico.</p> <p>Come in molti altri Comuni del territorio la carenza di risorse e i vincoli di bilancio non sempre consentono la realizzazione dei progetti che gli EE.LL. hanno in mente per l'istituto.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.a Finanziamenti all'Istituzione scolastica

1.3.a.1 Finanziamenti assegnati dallo Stato

Istituto:CAIC83000C Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,00	0,00	491,00	55.280,00	3.017.304,00	141.506,00	78.227,00	3.292.808,00

Istituto:CAIC83000C Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionamento generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,0	0,0	0,0	1,7	91,6	4,3	2,4	100,0

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto consta di 8 plessi (11 dal prossimo anno) tra Senorbì, Suelli e Barrali: due plessi di scuola dell'infanzia, tre plessi di scuola primaria e tre plessi di scuola secondaria di I grado. Tutti i plessi rispondono, per il momento, alle esigenze di accoglienza e di sicurezza. Vi si realizza anche il tempo pieno e sono disponibili, per la realizzazione dell'offerta formativa, palestre, laboratori e aule polivalenti.</p> <p>In diversi plessi sono stati effettuati lavori importanti di ristrutturazione, messa in sicurezza e ammodernamento degli edifici. Si stanno realizzando lavori di tinteggiatura esterna della sede della Scuola secondaria di Senorbì, con sistemazione delle lesioni murarie. Nel corrente anno scolastico sono stati effettuati importanti lavori di ristrutturazione e messa in sicurezza presso la scuola Primaria di Suelli e stanno per iniziare lavori di ristrutturazione anche presso la scuola dell'Infanzia di Barrali.</p> <p>Per la scuola dell'infanzia l'amministrazione di Senorbì ha previsto l'ampliamento dei locali in previsione della prevedibile necessità di una ulteriore sezione.</p> <p>Negli ultimi due anni è stata incrementata la dotazione tecnologica della scuola con acquisti di strumenti quali computer, stampanti, videoproiettori, strumentazione musicale etc., assente o obsoleta.</p> <p>In tutti i plessi di scuola primaria e secondaria è stato messo a punto il sistema di rete per consentire l'introduzione del Registro Elettronico, avviato nel corrente anno scolastico</p>	<p>Le risorse economiche disponibili non sono sufficienti a soddisfare tutte le necessità sia relative ai sussidi didattici che ai materiali necessari al funzionamento dei laboratori.</p> <p>Risulta ancora insufficiente la dotazione di strumentazione musicale.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:CAIC83000C - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
CAIC83000C	72	76,6	22	23,4	100,0
- Benchmark*					
CAGLIARI	10.257	84,3	1.906	15,7	100,0
SARDEGNA	21.702	83,2	4.378	16,8	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:CAIC83000C - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
CAIC83000C	-	0,0	17	23,6	24	33,3	31	43,1	100,0
- Benchmark*									
CAGLIARI	130	1,3	1.613	15,7	3.813	37,1	4.724	46,0	100,0
SARDEGNA	260	1,2	3.541	16,3	8.202	37,7	9.738	44,8	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto: CAIC83000C - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CAIC83000C	14	21,9	19	29,7	11	17,2	20	31,2
- Benchmark*								
CAGLIARI	2.224	25,6	2.250	25,9	1.696	19,6	2.503	28,9
SARDEGNA	4.841	25,2	4.616	24,0	3.521	18,3	6.232	32,4
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CAGLIARI	114	9,9	4	0,4	12	1,0	-	0,0	-	0,0
SARDEGN A	239	48,8	4	0,8	41	8,4	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0	2,3
	Da 2 a 3 anni	19,5	16,8	22,6
	Da 4 a 5 anni	24,4	20,7	20,8
	Più di 5 anni	56,1	62,6	54,3
Situazione della scuola: CAIC83000C	Da 2 a 3 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	17,3	21,2	20,4
	Da 2 a 3 anni	38,3	31,8	34,6
	Da 4 a 5 anni	16	17,9	20,6
	Più di 5 anni	28,4	29,1	24,4
Situazione della scuola: CAIC83000C		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
La stabilità del personale docente è da considerarsi un elemento positivo che dà l'opportunità al Collegio di programmare a medio termine. Un altro elemento positivo è la conoscenza del territorio da parte del personale, trattandosi di personale prevalentemente della zona e, quindi, può garantire non solo la continuità didattica, ma anche l'implementazione di rapporti con le altre agenzie istituzionali, educative, culturali, ricreative, di volontariato e produttive del territorio. L'istituto può contare su buone professionalità dei docenti i quali negli ultimi due anni sono stati impegnati in diversi corsi di formazione, corsi sulla sicurezza, corsi sul curriculum verticale, corsi sugli stili di insegnamento etc. Alcuni docenti hanno buone competenze tecnologico-informatiche che utilizzano a sostegno della didattica. Appare in crescita il numero di laureati nella scuola primaria.	Pur essendo previsto negli ultimi anni un organico di potenziamento, l'organico complessivamente messo a disposizione della scuola è risicato ed a stento si riesce a effettuare un orario di 30 ore nella scuola primaria e questo rappresenta sicuramente un vincolo ad una progettazione orientata all'ampliamento dell'offerta formativa.

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
CAIC83000C	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
CAGLIARI	96,3	96,6	97,0	97,1	96,8	96,3	95,8	96,3	95,8	96,0
SARDEGNA	97,7	98,0	98,3	98,3	98,3	95,7	95,7	95,8	95,6	95,5
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
CAIC83000C	18,5	17,1	98,6	100,0
- Benchmark*				
CAGLIARI	89,2	89,2	96,3	95,8
SARDEGNA	92,5	92,0	96,7	96,4
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
CAIC83000C	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
CAGLIARI	0,5	0,3	0,2	0,2	0,1
SARDEGNA	0,4	0,2	0,2	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
CAIC83000C	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
CAGLIARI	0,4	0,5	0,5
SARDEGNA	0,3	0,4	0,5
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
CAIC83000C	0,0	5,8	0,0	1,4	2,8
- Benchmark*					
CAGLIARI	3,3	2,6	2,1	2,0	1,6
SARDEGNA	2,6	2,0	2,0	1,8	1,3
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
CAIC83000C	1,5	1,5	1,5
- Benchmark*			
CAGLIARI	2,1	2,2	1,5
SARDEGNA	1,8	1,9	1,3
Italia	1,3	1,2	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
CAIC83000C	2,7	1,7	0,0	1,9	0,0
- Benchmark*					
CAGLIARI	3,8	2,6	2,6	2,2	1,8
SARDEGNA	3,3	2,2	2,3	2,1	1,6
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
CAIC83000C	0,0	1,6	1,1
- Benchmark*			
CAGLIARI	2,7	3,0	2,5
SARDEGNA	2,4	2,7	2,3
Italia	2,1	2,0	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola primaria, nell'anno scolastico di riferimento risultano ammessi tutti gli alunni. Nella scuola secondaria la percentuale di ammessi alla seconda è del 98%, ben al di sopra delle altre medie indicate. L'ammissione alla classe terza è del 100%.</p> <p>Nella scuola secondaria di primo grado, nelle le classi 1° e 2° durante gli scrutini, per quegli alunni con alcune carenze o difficoltà, si è compilata una informativa destinata alle famiglie relativamente alla necessità di un recupero mirato da effettuarsi prima dell'avvio del nuovo anno scolastico.</p> <p>I criteri di valutazione sono condivisi e stabiliti nel piano dell'offerta formativa dell'Istituto e adeguati a garantire l'uniformità di giudizio ed il successo formativo.</p> <p>Analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato si evince una percentuale del 27 % di alunni con valutazione minima (dato migliore rispetto alla media regionale, e nazionale) una percentuale superiore al 53 % relativa alla fascia valutativa media ed una percentuale residua di alunni con valutazioni relative alla fascia alta (20%) che rispecchiano ampiamente il contesto socio-culturale ed economico del territorio.</p> <p>Non si registrano abbandoni scolastici.</p>	<p>L'esiguità delle risorse per la progettazione dell'ampliamento dell'offerta formativa consente di soddisfare solo le priorità di recupero delle fasce di livello più basse, concentrando le poche risorse disponibili su progetti di recupero e di sostegno. Una parte di risorse umane è stata dedicata per attività di approfondimento e di valorizzazione delle potenzialità individuali di quegli alunni che manifestano medio-alte competenze e particolari attitudini.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola mette in atto tutte le azioni necessarie per garantire il successo formativo di tutti e di ciascuno e i risultati lo confermano.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: CAIC83000C - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano				Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Sardegna	Sud e Isole	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Sardegna	Sud e Isole	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		47,4	45,5	48,2			52,2	49,7	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	42,4	↓	↓	↓	n.d.	50,6	↔	↔	↔	n.d.
CAEE83001E	38,9	n/a	n/a	n/a	n/a	45,5	n/a	n/a	n/a	n/a
CAEE83001E - 2 A	45,9	↔	↔	↓	n.d.	50,1	↔	↔	↓	n.d.
CAEE83001E - 2 B	25,8	↓	↓	↓	n.d.	35,3	↓	↓	↓	n.d.
CAEE83002G	66,2	n/a	n/a	n/a	n/a	81,3	n/a	n/a	n/a	n/a
CAEE83002G - 2 D	66,2	↑	↑	↑	n.d.	81,3	↑	↑	↑	n.d.
CAEE83003L	33,9	n/a	n/a	n/a	n/a	37,3	n/a	n/a	n/a	n/a
CAEE83003L - 2 E	33,9	↓	↓	↓	n.d.	37,3	↓	↓	↓	n.d.
		61,7	59,7	63,5			47,8	46,7	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	70,9	↑	↑	↑	5,3	51,3	↔	↑	↔	-4,6
CAEE83001E	74,6	n/a	n/a	n/a	n/a	44,7	n/a	n/a	n/a	n/a
CAEE83001E - 5 A	74,6	↑	↑	↑	9,0	44,7	↔	↔	↓	-11,1
CAEE83002G	67,2	n/a	n/a	n/a	n/a	60,4	n/a	n/a	n/a	n/a
CAEE83002G - 5 D	67,2	↑	↑	↑	1,4	60,4	↑	↑	↑	4,1
CAEE83003L	66,0	n/a	n/a	n/a	n/a	56,7	n/a	n/a	n/a	n/a
CAEE83003L - 5 E	66,0	↑	↑	↑	0,6	56,7	↑	↑	↑	0,9
		57,4	52,2	57,6			42,4	43,1	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	55,3	↔	↑	↓	n.d.	45,6	↑	↑	↓	n.d.
CAMM83001D	53,4	n/a	n/a	n/a	n/a	43,5	n/a	n/a	n/a	n/a
CAMM83001D - 3 A	48,4	↓	↓	↓	n.d.	42,5	↔	↔	↓	n.d.
CAMM83001D - 3 B	62,1	↑	↑	↑	n.d.	45,3	↑	↑	↓	n.d.
CAMM83001D - 3 C	48,8	↓	↓	↓	n.d.	42,5	↔	↔	↓	n.d.
CAMM83002E	65,9	n/a	n/a	n/a	n/a	57,4	n/a	n/a	n/a	n/a
CAMM83002E - 3 D	65,9	↑	↑	↑	n.d.	57,4	↑	↑	↑	n.d.
CAMM83003G	54,7	n/a	n/a	n/a	n/a	44,6	n/a	n/a	n/a	n/a
CAMM83003G - 3 E	54,7	↓	↑	↓	n.d.	44,6	↔	↔	↓	n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
CAEE83001E - 2 A	9	5	4	1	7	6	7	4	4	6
CAEE83001E - 2 B	10	2	0	1	1	7	2	1	0	2
CAEE83002G - 2 D	1	1	0	0	6	0	0	0	1	8
CAEE83003L - 2 E	3	2	1	0	0	2	4	0	0	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
CAIC83000C	42,6	18,5	9,3	3,7	25,9	27,8	24,1	9,3	9,3	29,6
Sardegna	34,4	13,2	13,8	7,8	30,9	28,1	18,2	14,1	7,6	32,0
Sud e Isole	38,7	13,8	12,5	6,4	28,6	32,4	19,3	12,6	6,8	29,0
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
CAEE83001E - 5 A	0	2	2	11	5	8	5	2	3	4
CAEE83002G - 5 D	1	2	4	5	1	1	2	2	4	4
CAEE83003L - 5 E	0	1	3	1	0	0	1	2	1	1
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
CAIC83000C	2,6	13,2	23,7	44,7	15,8	22,5	20,0	15,0	20,0	22,5
Sardegna	24,3	18,9	20,6	16,4	19,8	32,1	21,2	13,0	12,4	21,3
Sud e Isole	27,7	18,4	20,8	16,6	16,6	34,4	19,3	12,8	13,2	20,3
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
CAMM83001D - 3 A	8	7	2	2	1	8	6	2	1	3
CAMM83001D - 3 B	4	2	4	3	7	6	6	3	0	5
CAMM83001D - 3 C	7	5	0	3	1	5	5	3	2	1
CAMM83002E - 3 D	2	1	2	1	5	0	2	2	3	4
CAMM83003G - 3 E	4	2	3	1	4	6	2	0	3	3
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
CAIC83000C	30,9	21,0	13,6	12,4	22,2	30,9	25,9	12,4	11,1	19,8
Sardegna	21,9	21,0	15,1	17,6	24,4	42,5	15,8	11,7	8,8	21,3
Sud e Isole	31,4	22,4	15,7	13,8	16,7	35,5	20,1	13,7	12,1	18,6
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

I risultati nelle prove standardizzate nazionali sia in italiano che in matematica sembrano in fase di miglioramento a dimostrazione dell'efficacia dell'offerta formativa proposta dalla scuola. Gli stessi complessivamente si attestano sulla media regionale. La variabilità tra le classi risulta in leggero calo e contenuta nelle classi quinte. L'effetto attribuibile alla scuola sia per l'italiano che per la matematica è in linea con quello regionale.	La variabilità dei risultati di matematica nelle classi seconde risulta elevata rispetto alle altre medie di riferimento. Il fenomeno è da studiare nell'attesa della restituzione dei dati riferiti al corrente anno scolastico.
--	---

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	2 - 3 - Con qualche criticita'
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.	4 - 5 - Positiva
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.	6 - 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
I risultati, seppur non eccellenti, risultano in miglioramento rispetto agli anni precedenti ed è prevedibile che possano ancora migliorare in considerazione del fatto che la scuola ha utilizzato opportune strategie didattiche volte al miglioramento degli esiti delle prove standardizzate nazionali.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto fin dalla scuola dell'infanzia lavora convintamente al curricolo per la costruzione di competenze di cittadinanza attraverso progetti specifici e metodologie adeguate all'età dei discenti. Realizza progetti di educazione all'affettività e alla legalità facendo ricorso a professionalità esterne ed esperte, come psicologi, carabinieri, vigili urbani; progetti di educazione alla solidarietà attraverso lo sport e il volontariato, ecc.</p> <p>I criteri per la valutazione delle competenze chiave di cittadinanza sono comuni e stabiliti nel PTOF. La scuola valuta anche le capacità di autonoma iniziativa e di orientamento attraverso questionari, attività-stimolo, osservazione delle dinamiche interpersonali.</p> <p>Il livello raggiunto mediamente dagli allievi dell'istituto nelle competenze chiave europee si può considerare medio-alto a conclusione dei vari segmenti scolastici e non sembrano esserci significative differenze nell'ambito dello stesso segmento scolastico tra i vari plessi.</p>	<p>Unico neo in questo ambito è ancora una volta l'esiguità delle risorse economiche utili a progettare attività nelle quali sperimentare e implementare le competenze di cittadinanza in contesti extrascolastici e laboratoriali.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati verificabili e valutabili dimostrano che la scuola contribuisce positivamente alla costruzione di buone competenze chiave di cittadinanza anche presso le fasce di disagio socio-familiare.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I risultati raggiunti dagli alunni della scuola primaria al termine dell'anno successivo sono buoni e coerenti coi profili di ammissione. Per quanto riguarda gli studenti della scuola secondaria di I grado si ha corrispondenza, in generale, tra il consiglio orientativo e l'effettiva scelta degli alunni, con risultati adeguati. Tuttavia per gli alunni che non hanno seguito il consiglio orientativo, i risultati non sempre sono stati positivi.	Occorre lavorare con ancor maggiore incisività sull'orientamento nei tre ordini di scuola e non solo per la scelta del corso di studi successivo, ma anche per consentire agli alunni una migliore conoscenza delle proprie attitudini e potenzialità.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati dei ragazzi del nostro istituto, sia nel passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria che nel successivo passaggio alla secondaria di II grado sono positivi.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	11,4	12,6	4,4
	3-4 aspetti	15,7	8,8	4,2
	5-6 aspetti	25,7	28,3	33,5
	Da 7 aspetti in su	47,1	50,3	57,8
Situazione della scuola: CAIC83000C		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	12,7	11,7	4,6
	3-4 aspetti	12,7	9	4,2
	5-6 aspetti	33,3	35,2	33,2
	Da 7 aspetti in su	41,3	44,1	58
Situazione della scuola: CAIC83000C		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:CAIC83000C - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CAIC83000C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	84,2	83,6	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	84,2	84,8	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	68,4	71,9	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	65,8	70,8	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	64,5	69	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	51,3	51,5	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	71,1	72,5	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	27,6	28,1	27
Altro	Dato mancante	7,9	10,5	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:CAIC83000C - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CAIC83000C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	80	80,6	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	78,6	81,3	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	67,1	72,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	67,1	70,6	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	65,7	69,4	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	44,3	48,1	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	67,1	69,4	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	31,4	26,3	26,4
Altro	Dato mancante	8,6	9,4	9

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola risponde alle esigenze di formazione degli alunni con una totale aderenza ai documenti ministeriali di riferimento e con la definizione dei traguardi di competenza da raggiungere al termine di ogni anno scolastico, individuando anche le competenze di cittadinanza, comprese quelle sociali e civiche. Il documento di riferimento interno alla scuola è il PTOF, sul quale vengono incardinati tutti i curricoli disciplinari e quelli di ampliamento dell'offerta formativa. Per tutti i progetti vengono individuati e indicati gli obiettivi e le competenze da raggiungere al termine dell'attività/progetto. Negli ultimi due anni scolastici, in seguito a corsi di formazione opportunamente programmati e rispondenti ai bisogni della scuola, la progettazione, la definizione e anche la messa in atto di un curriculum verticale hanno permesso alla scuola stessa di avviare un percorso efficace che inizia a dare i suoi frutti in termini di migliore organizzazione didattica-educativa e di modalità di lavoro, che porta, obiettivo ultimo, a migliori esiti formativi e maggiore benessere per gli studenti.	La scuola, dopo anni in cui è mancato il coordinamento e una costante direzione organizzativa, a causa dell'avvicinarsi di dirigenti reggenti, è impegnata in uno sforzo di recupero dal punto di vista della formazione e della costruzione di un curriculum verticale, che, tuttavia, dovrà essere implementato per portare a risultati ottimali.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	28,4	28,9	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	29,7	31,3	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	41,9	39,8	54,7
Situazione della scuola: CAIC83000C		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	23,2	17,9	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	27,5	22,4	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	49,3	59,6	74,8
Situazione della scuola: CAIC83000C		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	39,1	42,2	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	28,1	26,5	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	32,8	31,3	51,7
Situazione della scuola: CAIC83000C		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	46,6	43,1	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	24,1	17,7	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	29,3	39,2	51
Situazione della scuola: CAIC83000C		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria i docenti effettuano la programmazione rispettivamente periodica e settimanale, collegialmente nella scuola dell'infanzia e per classi parallele nella scuola primaria. Nella scuola primaria la programmazione annuale avviene secondo percorsi didattici per classi parallele e secondo uno sviluppo in verticale, con realizzazione di progetti di continuità con gli altri segmenti scolastici.</p> <p>Nella scuola secondaria si effettuano incontri periodici di dipartimento per aree disciplinari che vengono sempre più visti come uno strumento indispensabile nell'organizzazione didattica.</p> <p>La valutazione e regolazione delle progettazioni e del PTOF in generale avviene nei diversi consigli di intersezione, interclasse e classe e al termine dei quadrimestri col contributo anche dei rappresentanti dei genitori e dell'intero consiglio di istituto.</p>	<p>Non è ancora ben consolidata la programmazione per classi parallele e per dipartimenti.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti**Domande Guida**

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?


In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Negli ultimi due anni la scuola ha adottato prove strutturate per le verifiche e valutazioni in ingresso, in itinere e finali per classi parallele. In generale, i docenti le utilizzano sistematicamente. Vengono utilizzati criteri comuni per la valutazione in tutti e tre gli ordini di scuola presenti. Per tutti gli ordini di scuola vengono progettati e realizzati percorsi specifici, recupero e sostegno, conseguenti ai risultati delle valutazioni.	E' necessario un consolidamento nell'applicazione di un sistema di valutazione basato sull'utilizzo di criteri comuni.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

L'istituto ha ormai avviato un processo di collegialità che dalla costruzione condivisa del PTOF procede verso quella del curriculum verticale e della condivisione degli strumenti di valutazione, indispensabili per definire la già delineata unitarietà della scuola e dei suoi tre ordini.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	97,4	97,1	79,6
	Orario ridotto	0	0	3,8
	Orario flessibile	2,6	2,9	16,5
Situazione della scuola: CAIC83000C		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	91,3	93	73
	Orario ridotto	1,4	1,3	12,6
	Orario flessibile	7,2	5,7	14,3
Situazione della scuola: CAIC83000C		Orario standard		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:CAIC83000C - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CAIC83000C	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	43,4	46,2	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	81,6	70,8	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,3	0,6	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	27,6	18,7	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	5,3	7,6	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:CAIC83000C - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CAIC83000C	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	65,7	67,5	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	72,9	70,6	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,4	0,6	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	21,4	14,4	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	4,3	3,8	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:CAIC83000C - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CAIC83000C	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	39,5	40,9	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	90,8	91,2	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,3	1,2	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	17,1	12,3	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	1,3	1,2	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:CAIC83000C - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CAIC83000C	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	60	67,5	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	91,4	93,1	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	2,9	1,3	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	12,9	11,3	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli spazi laboratoriali sono presenti in tutti i plessi, in alcuni casi sono presenti figure di riferimento che curano l'organizzazione e l'aggiornamento dei materiali a disposizione; ove non siano state individuate le figure specifiche intervengono gli stessi docenti.</p> <p>In linea con i diversi piani didattici annuali delle classi nei diversi plessi dell'istituto tutti gli alunni possono accedere agli spazi laboratoriali.</p> <p>Nelle classi sono presenti le lavagne interattive multimediali e diversi altri materiali didattici.</p> <p>L'orario scolastico è strutturato in base alle richieste delle famiglie (tempo pieno, tempo prolungato e normale).</p> <p>La strutturazione del tempo scuola risponde alle esigenze formative degli alunni.</p>	<p>Alcuni laboratori risultano non aggiornati nella strumentazione (soprattutto i laboratori di informatica e multimediali), altri presentano carenze di materiali di consumo, in quanto i fondi disponibili sono insufficienti.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto e progetta attività didattiche rispondenti.</p> <p>L'istituto promuove modalità didattiche innovative con l'utilizzo delle LIM, organizza corsi di formazione sulle tecnologie informatiche e della comunicazione.</p> <p>La scuola promuove la collaborazione tra i docenti per apportare modalità didattiche innovative e funzionali alle esigenze degli alunni, discusse prevalentemente in sede di dipartimento.</p>	<p>Nonostante la disponibilità dei docenti ad aprirsi alle innovazioni didattiche e metodologiche, stimolati negli ultimi anni attraverso vari corsi di formazione e il confronto negli organi collegiali, risulta ancora, in parte, non consolidata la cultura dell'aggiornamento continuo.</p>

Subarea: Dimensione relazionale**3.2.d Uso della biblioteca****3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca**

Istituto:CAIC83000C % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: CAIC83000C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Un servizio di base	1,4	1,2	4,2
Un servizio di base		14,9	13	11,8
Due servizi di base		14,9	23	24
Tutti i servizi di base		68,9	62,7	60

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:CAIC83000C % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: CAIC83000C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	83,8	80,7	74,6
Un servizio avanzato		12,2	14,9	18,2
Due servizi avanzati		4,1	3,7	6,2
Tutti i servizi avanzati		0	0,6	0,9

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola vengono realizzate attività finalizzate alla presa di coscienza delle regole di convivenza civile e pacifica, basate sul rispetto della diversità delle persone nonché sul rispetto delle cose.</p> <p>Da diversi anni si portano avanti progetti sulla legalità con interventi di figure esterne che hanno l'obiettivo di favorire una presa di coscienza degli alunni sui valori fondanti della nostra società, l'assunzione di responsabilità nella vita pubblica e privata e la consapevolezza del loro ruolo nella società.</p> <p>La scuola è impegnata nella prevenzione e nel contrasto del fenomeno del bullismo ed ha proceduto alla nomina di un apposito referente sul tema.</p>	<p>In alcuni casi si verificano situazioni di frequenza irregolare degli alunni, di anticipi di uscita e di ingressi alla seconda ora, per motivi legati prevalentemente a esigenze vere o presunte delle famiglie.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze formative degli alunni. I laboratori sono utilizzati da tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di metodologie innovative e le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali. Gli studenti lavorano in gruppi utilizzando le nuove tecnologie per realizzare ricerche e progetti. Le regole di comportamento sono definite dall'istituto e condivise da tutte le classi, le dinamiche conflittuali sono gestite efficacemente.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	32,5	30,3	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	60	64	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	7,5	5,6	23,1
Situazione della scuola: CAIC83000C		2-3 azioni		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola favorisce l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali.</p> <p>Gli insegnanti utilizzano efficacemente metodologie inclusive definite nei piani educativi individualizzati.</p> <p>I piani educativi vengono predisposti e monitorati dall'intera équipe pedagogica della classe e eventualmente aggiornati durante l'anno scolastico.</p> <p>La scuola promuove piani di inclusività per alunni stranieri coinvolgendo le istituzioni.</p> <p>La presenza degli alunni stranieri durante l'attività scolastica è fonte di arricchimento culturale di apertura e di condivisione.</p>	<p>La scuola avrebbe necessità di figure specializzate in grado di collaborare con i consigli di classe nella individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento per un rinvio tempestivo agli enti preposti alla diagnosi.</p> <p>Mancano mediatori culturali che facilitino l'inserimento degli alunni stranieri da poco nel territorio con corsi di alfabetizzazione di lingua italiana.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:CAIC83000C - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CAIC83000C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	69,7	70,2	75
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	28,9	24	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	43,4	32,7	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	42,1	37,4	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	17,1	19,3	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	52,6	52,6	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	43,4	42,7	46,3
Altro	Dato mancante	5,3	4,1	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:CAIC83000C - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CAIC83000C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	68,6	66,9	74
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	41,4	32,5	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	61,4	46,3	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	72,9	70	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	21,4	19,4	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	55,7	52,5	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	60	61,3	78,5
Altro	Dato mancante	5,7	5,6	5

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le difficoltà di apprendimento sono spesso legate alle difficoltà di ascolto e di attenzione.
Si mettono in atto strategie didattiche e metodologie per stimolare l'interesse e il coinvolgimento attivo con una scansione temporale attenta alle diverse esigenze.
Si effettuano osservazioni sistematiche sui risultati raggiunti. Si realizzano attività di recupero e potenziamento nell'ambito delle attività curricolari. Nelle classi dove sono previste ore in compresenza si effettuano interventi su piccoli gruppi o individualizzati destinati al recupero delle abilità di base.

Le risorse finanziarie non sono sufficienti a realizzare un ampliamento dell'offerta formativa con interventi mirati a risolvere le diverse problematiche.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività proposte nelle varie classi sono caratterizzate dalla condivisione degli impegni e delle responsabilità da parte dei docenti e degli alunni a partire dalla scuola dell'infanzia.
In questo modo si crea un clima positivo caratterizzato dalla solidarietà e sussidiarietà.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:CAIC83000C - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CAIC83000C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	92,1	94,2	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	84,2	79,5	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	88,2	91,2	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Dato mancante	59,2	56,7	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	72,4	66,1	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	50	45	63,9
Altro	Dato mancante	14,5	11,7	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:CAIC83000C - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CAIC83000C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	95,7	95,6	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	75,7	74,4	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	95,7	93,1	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Dato mancante	72,9	65	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	75,7	68,8	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	38,6	36,9	51,8
Altro	Dato mancante	11,4	10	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nell'istituto è ormai consolidato il passaggio di informazioni tra le scuole di verso ordine per una proficua formazione delle classi. Si procede sia con gli incontri che con griglie strutturate che consentono di valutare gli aspetti cognitivi, gli stili di apprendimento, le competenze sociali, permettendo, per quanto è possibile, la più approfondita conoscenza degli alunni e la formazione di classi equilibrate. Occorre però precisare che talvolta la scelta del tempo prolungato o del tempo pieno comporta un'automatica formazione delle classi senza che si possa intervenire diversamente. La continuità tra i diversi ordini di scuola è favorita anche da attività educative e didattiche, spesso in forma laboratoriale, che si realizzano in corso d'anno. Si lavora anche per consentire alle famiglie una corretta conoscenza dell'ordine di scuola successivo. Vengono realizzati progetti sulla continuità che permettono lo svolgimento di attività in comune tra alunni di grado scolastico diverso.	Il monitoraggio dei risultati conseguiti dai ragazzi, nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, avviene ancora in modo parziale. Per vari motivi risultano ancora discontinui gli incontri con i docenti del biennio della scuola secondaria di secondo grado. E', dunque, auspicabile una intensificazione dei rapporti tra il nostro ordine di scuola e la scuola superiore che porti ad una programmazione comune di attività didattiche.

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:CAIC83000C - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CAIC83000C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	70	65,6	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	31,4	33,1	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	34,3	30	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	95,7	96,9	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Presente	40	28,1	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Presente	51,4	47,5	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	61,4	51,3	76,4
Altro	Dato mancante	17,1	12,5	21,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola realizza percorsi di orientamento alla scelta della scuola secondaria di II grado in maniera sistematica e con una discreta varietà di opportunità: visite presso gli istituti secondari, accoglienza di professori e studenti delle scuole secondarie del territorio, materiale informativo, partecipazione agli open day. Si coinvolgono le famiglie nell'orientamento dei ragazzi, nella conoscenza dei piani di studio e la scuola fornisce un consiglio orientativo che elabora per ogni ragazzo dopo aver esaminato il suo percorso scolastico.	Occorrerebbe predisporre, avendo più risorse professionali ed economiche, maggiori opportunità di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni, delle caratteristiche e degli stili di apprendimento, delle potenzialità spesso inesprese o inibite, delle capacità di autovalutarsi.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola realizza percorsi di orientamento alla scelta della scuola secondaria di II grado in maniera sistematica e con una discreta varietà di opportunità: visite presso gli istituti secondari, accoglienza di professori e studenti delle scuole secondarie del territorio, materiale informativo, partecipazione agli open day. Si coinvolgimento le famiglie nell'orientamento dei ragazzi, nella conoscenza dei piani di studio, la scuola fornisce un consiglio orientativo che elabora per ogni ragazzo dopo aver esaminato il suo percorso scolastico.	Occorrerebbe predisporre, avendo più risorse professionali ed economiche, maggiori opportunità di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni, delle caratteristiche e degli stili di apprendimento, delle potenzialità spesso inesprese o inibite, delle capacità di autovalutarsi.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	7 - Eccellente
--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha migliorato negli anni la capacità di collaborazione e di confronto nella individuazione degli obiettivi, delle attività e delle metodologie per affermare il proprio ruolo nella formazione degli alunni. La collaborazione è ormai sistematica tra gli ordini di scuola dell'istituto ma anche con le altre agenzie educative e formative del territorio. Sono state avviate con gli istituti superiori locali anche le pratiche di monitoraggio dei risultati che i ragazzi raggiungono negli ordini di scuola successivi. Sono, tuttavia, da implementare i rapporti con le scuole del secondo ciclo.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola definisce e dichiara in maniera chiara e approfondita la sua mission e la propria identità attraverso il PTOF che viene illustrato ogni anno alle famiglie e agli stakeholders del territorio. Ma la scuola non si limita a dichiarare le proprie finalità e gli obiettivi che si prefigge di raggiungere, bensì li definisce e li progetta insieme alle agenzie educative: alle famiglie e al territorio stesso attraverso le assemblee, con i consigli di intersezione, di interclasse e di classe, con il GLH di istituto e i GLH operativi, gli incontri periodici con gli EE.LL. e l'ascolto attivo dell'associazionismo culturale e sportivo.	Appare ancora insufficiente il contributo alla formazione del PTOF delle famiglie e degli EE. LL. , a causa dei tempi ristretti per l'approvazione e l'adozione del PTOF.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola pianifica le proprie azioni attraverso il PTOF, il Programma Annuale, le programmazioni nei diversi ordini di scuola e quelle di classe e di disciplina. Le pianifica e monitora con cadenza annuale, ma anche con momenti intermedi di regolazione che corrispondono generalmente alle verifiche in ingresso, in itinere e finali, le programmazioni settimanali nella scuola primaria (che di norma si svolgono per classi parallele) e il monitoraggio degli obiettivi raggiunti . Anche nella scuola dell'infanzia i docenti attivano, in totale autonomia, forme di programmazione e monitoraggio periodico. La scuola rende conoscibili le varie iniziative che realizza attraverso il sito web della scuola. Da quest'anno la scuola monitora anche il gradimento dei portatori di interessi attraverso i questionari di customer satisfaction al fine di poter, eventualmente, adeguare la propria offerta formativa.	Manca la possibilità di programmare e monitorare periodicamente in forma condivisa le attività didattiche tra i tre ordini di scuola: infanzia, primaria e sec. I grado.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	15,9	13,4	14,4
	Tra 500 e 700 €	15,9	18,1	26,8
	Tra 700 e 1000 €	33,3	31,5	35
	Più di 1000 €	34,8	36,9	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: CAIC83000C		Tra 700 e 1000 euro		

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:CAIC83000C % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: CAIC83000C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	70	69,7	70,4	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	30	30,7	29,8	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:CAIC83000C % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: CAIC83000C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	15	21,15	23,37	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:CAIC83000C % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: CAIC83000C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	50	47,69	43,92	40,09

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha individuato quattro aree di interesse strategico nell'organizzazione scolastica e nella vision della scuola stessa che riguardano: i progetti e la formazione, l'handicap, il disagio e l'inclusione e la continuità e l'orientamento. Questa individuazione da la misura delle priorità strategiche d'intervento del nostro Istituto.</p> <p>Gli incarichi specifici vengono ben definiti così come le relative responsabilità ma, normalmente,tutto il personale docente e ATA viene coinvolto nella realizzazione delle azioni che riguardano le singole aree d'intervento.. Gli assegnatari degli incarichi di responsabilità vengono considerati, anche, come risorse per garantire la condivisione delle informazioni e delle scelte progettuali.</p>	<p>Negli ultimi anni le ridottissime risorse derivanti dal FIS hanno impedito una maggiore e più remunerativa distribuzione di incarichi e responsabilità coneventi conseguenze per l'intera organizzazione e perfino per la completa realizzazione del PTOF.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:CAIC83000C % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: CAIC83000C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	1	22	23,2	17,2
Educazione alla convivenza civile	1	14,6	18,8	14,7
Attività artistico - espressive	0	15,9	16,6	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	26,8	20,4	38,6
Lingue straniere	0	25,6	23,2	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	9,8	9,9	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	26,8	23,8	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	13,4	11,6	25,5
Altri argomenti	0	14,6	13,8	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	7,3	9,4	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	0	15,9	15,5	17,9
Sport	1	28	28,2	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:CAIC83000C - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: CAIC83000C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	1	1,88	1,89	3,06


3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:CAIC83000C % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: CAIC83000C %
Progetto 1	PER IL MIGLIORAMENTO DELLE COMPETENZE PROFESSIONALI DEI DOCENTI
Progetto 2	LA QUASI TOTALITA' DEL PERSONALE RISULTAVA PRIVO DI FORMAZIONE SPECIFICA.
Progetto 3	PER LA SALVAGUARDIA DELLA SPECIFICITA' CULTURALE E SOCIALE

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La coerenza tra il programma Annuale e il PTOF è totale, ma non tutte le iniziative previste per l'arricchimento dell'offerta formativa si possono realizzare a causa della penuria di risorse economiche. Le spese ancora possibili si concentrano perciò sugli aspetti ritenuti prioritari che nello specifico di questi ultimi anni sono rappresentati prevalentemente dalle esigenze legate all'inclusione positiva di alunni Bes e alle necessità di tipo compensativo degli alunni caratterizzati da Disturbi Specifici dell'Apprendimento.	In materia di risorse economiche per l'ampliamento dell'offerta formativa la situazione è preoccupante in quanto si riesce appena a rispondere alle esigenze per la realizzazione del curricolo ordinario. Tutte le altre attività sono realizzate grazie alla collaborazione e alla partecipazione economica degli EE.LL.e delle famiglie.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Tenendo conto delle particolari caratteristiche dell'istituto che da anni non poteva contare su un dirigente scolastico titolare e con scarse risorse economiche sia dirette che derivanti dal territorio, si può affermare che la realizzazione del PTOF avviene con lo sforzo sinergico di tutti gli attori che, dentro e fuori dalla scuola, concentrano gli sforzi professionali ed economici per il bene comune rappresentato dalla piena formazione degli alunni.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:CAIC83000C - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CAIC83000C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	0	16,78	18,88	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:CAIC83000C - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: CAIC83000C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	Dato mancante	21,11	26,32	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	Dato mancante	20,57	25,76	13,41
Aspetti normativi	Dato mancante	20,94	26	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	Dato mancante	20,82	26,01	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	Dato mancante	20,62	25,83	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	Dato mancante	21,11	26,29	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	Dato mancante	21,29	26,51	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	Dato mancante	20,55	25,74	13,37
Temi multidisciplinari	Dato mancante	20,6	25,78	13,51
Lingue straniere	Dato mancante	20,66	25,87	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	Dato mancante	20,74	26,01	13,61
Orientamento	Dato mancante	20,55	25,72	13,31
Altro	Dato mancante	20,76	25,91	13,55

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Negli ultimi due anni la scuola è impegnata nella progettazione e nella realizzazione di attività di formazione corrispondenti ai bisogni formativi degli insegnanti e della scuola stessa. Sono stati realizzati corsi di formazione in materia di sicurezza per tutto il personale dipendente, quasi tutto sprovvisto di formazione. È stato realizzato un corso di formazione sul curriculum verticale che ha consentito agli insegnanti di migliorare la propria professionalità con ovvie ricadute sugli esiti di apprendimento degli alunni. È stato realizzato un corso di formazione sugli stili genitoriali e di insegnamento, rivolto, quindi, anche ai genitori degli alunni. È di imminente avvio un corso di formazione sulla valutazione per competenze. Viene incentivata la partecipazione del personale docente e ATA a iniziative di formazione volontaria. Le ricadute sulle attività didattiche sono certamente positive in quanto consentono ai docenti in formazione di implementare le proprie competenze e dare riscontro ai bisogni formativi dei discenti valorizzando, al contempo, il patrimonio di conoscenze e competenze dell'intero istituto rendendolo fruibile a tutti.</p>	<p>Le risorse finanziarie messe a disposizione della scuola non sempre sono adeguate.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
 La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola tiene conto delle competenze dei singoli insegnanti ai fini dell'assegnazione degli incarichi per la realizzazione del PTOF. Infatti l'attribuzione degli stessi nonchè delle funzioni strumentali avviene proprio sulla base di competenze consolidate e riconosciute dall'intero Collegio ai vari docenti. In questo modo la scuola cerca di valorizzare le risorse professionali presenti.</p>	<p>L'esiguità delle risorse finanziarie messe a disposizione della scuola rende sempre più difficile l'incentivazione e la valorizzazione, dal punto di vista economico, di chi si pone al servizio dell'istituto con le proprie specifiche competenze.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:CAIC83000C - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CAIC83000C	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	0	2,18	2,18	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:CAIC83000C - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CAIC83000C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	Dato mancante	3,54	3,77	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	Dato mancante	3,54	3,76	2,24
Gestione amministrativa del personale	Dato mancante	3,78	4,01	2,62
Altro	Dato mancante	3,52	3,75	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	Dato mancante	3,77	3,93	2,45
Il servizio pubblico	Dato mancante	3,62	3,86	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	Dato mancante	3,51	3,73	2,2
Procedure digitali sul SIDI	Dato mancante	3,67	3,86	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	Dato mancante	3,51	3,73	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	Dato mancante	3,51	3,73	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	Dato mancante	3,54	3,75	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	Dato mancante	3,51	3,73	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	Dato mancante	3,51	3,74	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	Dato mancante	3,51	3,73	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	Dato mancante	3,59	3,79	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	Dato mancante	3,51	3,73	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	Dato mancante	3,66	3,87	2,39
Autonomia scolastica	Dato mancante	3,55	3,77	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	Dato mancante	3,54	3,75	2,25
Relazioni sindacali	Dato mancante	3,51	3,73	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	Dato mancante	3,51	3,74	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	Dato mancante	3,55	3,76	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	Dato mancante	3,95	4,13	2,49

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalita' organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Esistono gruppi di lavoro specialmente sull'handicap e sull'inclusione in generale, che si occupano di reperire e mettere a disposizione dei colleghi materiali e proposte educative e didattiche e per mantenere i collegamenti, insieme alle funzioni strumentali, con le famiglie e gli operatori psico-medico-pedagogici. Gli spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici non mancano di certo e la loro condivisione tra i docenti è sufficientemente adeguata.

E' opportuna una implementazione dell'utilizzo del sito web della scuola, con spazi interattivi, per una migliore condivisione di materiali didattici prodotti nei vari gruppi.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Numerose e positive sono le iniziative in materia di sviluppo e valorizzazione delle risorse umane e professionali che rappresentano un patrimonio didattico imprescindibile per la scuola. Diversi sono i momenti di incontro tra docenti che danno luogo a scambi con produzione di materiali didattici. È auspicabile l'implementazione dell'utilizzo del sito web della scuola con la creazione di spazi interattivi.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	8,8	9,7	4,2
	1-2 reti	66,3	58	30,4
	3-4 reti	17,5	22,2	34,1
	5-6 reti	7,5	6,8	17,6
	7 o piu' reti	0	3,4	13,6
Situazione della scuola: CAIC83000C		1-2 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	72,4	73,8	67
	Capofila per una rete	26,3	20,1	21,6
	Capofila per più reti	1,3	6,1	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: CAIC83000C	Capofila per una rete			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	63	58,5	36,6
	Bassa apertura	5,5	8,2	17,9
	Media apertura	12,3	15,1	20,6
	Alta apertura	19,2	18,2	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: CAIC83000C	Nessuna apertura (0 reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:CAIC83000C - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: CAIC83000C	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	1	81,7	77,3	75,2
Regione	0	11	14,4	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	7,3	8,8	20,8
Unione Europea	0	2,4	6,1	10
Contributi da privati	0	3,7	2,8	8,7
Scuole componenti la rete	0	22	22,7	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:CAIC83000C - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: CAIC83000C	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	20,7	26,5	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	28	23,2	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	1	51,2	56,9	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	6,1	6,1	15,2
Altro	0	25,6	26	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:CAIC83000C - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: CAIC83000C	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	22	19,3	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	6,1	6,1	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	74,4	71,3	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	11	14,4	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	1,2	7,7	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	3,7	1,7	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	3,7	3,9	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	2,4	6,6	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	0	1,1	13,3
Gestione di servizi in comune	0	7,3	16	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	2,4	9,9	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	7,3	7,7	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	2,4	3,3	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	0	1,1	3,8
Altro	0	11	10,5	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	23,8	24,4	6,9
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	26,3	32,4	16,8
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	36,3	31,8	49,1
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	13,8	11,4	25
	Alta varieta' (piu' di 8)	0	0	2,3
Situazione della scuola: CAIC83000C		Accordi con 1-2 soggetti		

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:CAIC83000C - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: CAIC83000C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato Mancante	26,8	24,3	43,5
Universita'	Presente	43,9	36,5	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	4,9	5	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	11	9,4	25,4
Soggetti privati	Presente	15,9	10,5	27
Associazioni sportive	Dato Mancante	41,5	36,5	54,8
Altre associazioni o cooperative	Dato Mancante	36,6	31,5	65
Autonomie locali	Dato Mancante	47,6	44,8	61,5
ASL	Dato Mancante	22	17,7	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	13,4	18,2	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:CAIC83000C - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: CAIC83000C	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	48,8	41,4	61,1

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Occorre prima di tutto rettificare il dato relativo alla partecipazione della scuola a reti in qualità di capofila. Dalla tabella risulta che non lo sia in nessun caso, mentre in realtà l'istituto è capofila in entrambe le reti di cui fa parte: Progetto Scuola Digitale per l'acquisto dell LIM e nel progetto Scuolebelle (2014-2015) per il decoro delle scuole. Tenendo conto che il DSGA della scuola ha in reggenza anche un altro istituto, si può affermare che lo sforzo e la produttività dell'ufficio di direzione mostra un livello di competenze professionali di assoluta qualità. Sono formalizzati anche accordi con l'Università degli studi di Cagliari per le attività di tirocinio previste per l'abilitazione all'insegnamento e anche con l'Università della terza età di Suelli con la quale si collabora per attività di recupero e di potenziamento. La scuola collabora sempre e fattivamente con tutti gli enti e le associazioni del territorio per iniziative di tipo culturale, ma anche per piccoli e medi progetti di arte, di storia locale, di educazione ambientale, ecc.</p>	<p>Il tempo scuola di 30 e 36 ore non risponde appieno alle richieste di formazione esplicite e sommerse che provengono dalle famiglie e dal territorio.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	19,7	20,4	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	29,5	31	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	36,1	31,7	36,5
	Alto livello di partecipazione	14,8	16,9	12,7
Situazione della scuola: CAIC83000C %		Dato mancante		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola


Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0,6	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	12,8	16,6	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	71,8	64,6	73,6
	Alto coinvolgimento	15,4	18,3	16,9
Situazione della scuola: CAIC83000C %		Alto coinvolgim		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nonostante la tendenza alla disaffezione nei confronti delle opportunità date dalla scuola alle famiglie per la conoscenza e per la costruzione stessa dell'offerta formativa e degli strumenti che la scuola mette in campo per realizzarla, ci sono segnali di rinnovato interesse e impegno che ci fanno sperare in una reale collaborazione e condivisione degli sforzi e dei successi. Si insiste perciò, in tutte le forme di pubblicizzazione, dal sito alle riunioni assembleari, agli incontri tematici e ai consigli di classe. I documenti fondamentali che regolano la vita dell'istituto sono costruiti in seno al Consiglio di istituto e con la rilevazione sistematica delle opinioni e del gradimento delle famiglie. Ogni anno si dedicano momenti volti alla informazione e formazione congiunta per docenti e famiglie su tematiche legate agli aspetti della psicologia evolutiva dei bambini e degli adolescenti.</p> <p>La scuola ha adottato il Registro Elettronico.</p>	<p>L'uso del registro elettronico non è ancora ottimale anche per le difficoltà di ordine tecnico o di conoscenza informatica di parte degli insegnanti.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato


Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di apertura della scuola al territorio e alla partecipazione in rete con altre scuole e altre agenzie educative è di ottimo livello.

5 Individuazione delle priorità


Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	.Valutazione oggettiva e coerente con i risultati conseguiti dagli alunni al termine del I° ciclo scolastico.	Uniformare l'applicazione dei criteri di valutazione tra i vari ordini di Scuola ed in particolare nel passaggio tra la Scuola Primaria e Sec. I Gr.
		Valorizzare le eccellenze, potenziare gli apprendimenti degli alunni di livello intermedio e rafforzare le conoscenze di quelli di livello medio-basso	Miglioramento dei risultati degli alunni al termine del I° ciclo scolastico.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Appare evidente che i risultati dei nostri alunni al termine del secondo segmento della scuola dell'obbligo tendessero ad una regressione. E' forte la probabilità che le cause fossero da ricercare principalmente nelle diverse e troppo separate modalità di verifica e valutazione degli apprendimenti. Si è lavorato perciò sugli ambiti, partendo dalla programmazione unitaria e condivisa, che hanno condotto alla progettazione e utilizzazione di strumenti strutturati per la verifica e valutazione degli apprendimenti, con significativi miglioramenti sul piano dell'apprendimento e delle conoscenze/abilità.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Utilizzazione di criteri di valutazione omogenei e condivisi per ogni ordine di scuola.
		Implementazione dei dipartimenti disciplinari nei tre ordini di scuola.
		Approfondimento della strutturazione e realizzazione pratica del curricolo verticale di scuola che è già in fase di realizzazione.
	Ambiente di apprendimento	

	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Al fine di assicurare a tutti gli alunni una valutazione quanto più possibile oggettiva e conforme ai risultati conseguiti in termini di conoscenze, abilità e competenze, è opportuno uniformare l'applicazione di criteri di valutazione, omogenei e condivisi in ogni ordine di scuola. Per raggiungere questo obiettivo appare necessaria l'implementazione dei dipartimenti disciplinari in ogni ordine di scuola. Una buona valutazione, nelle sue varie sfaccettature, ad iniziare da quella formativa, unitamente ad altri indispensabili elementi che concorrono alla formazione globale di un alunno, si ritiene possa favorire il successo scolastico e formativo per ciascuno.

Si ritiene opportuno anche un approfondimento della strutturazione e realizzazione pratica del curricolo verticale di scuola che è già in fase di realizzazione.